



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Il Presidente

Roma, 1 dicembre 2011

Prot. n. 423/11

- **Al Ministro dell'Interno**
Dott.ssa Anna Maria Cancellieri

e, p.c. Dott. Antonio Manganelli
Direttore Gen. DPT
Pubblica Sicurezza

e, p.c. Dott. Francesco Paolo Tronca
Capo DPT Vigili del Fuoco

LORO SEDI

OGGETTO: Applicazione e scadenze del DM 18/5/2007
“Norme di Sicurezza per le attività di Spettacolo Viaggiante”
(GU n.136 del 14/6/2007)

Gentile Ministro,

la nostra Organizzazione rappresenta in Italia, tra le altre, una parte significativa delle imprese operanti nella **produzione di impianti e attrezzature per parchi divertimento e per attrazioni fisse e mobili**.

Da diverso tempo i nostri associati, spesso unitamente alle organizzazioni che rappresentano a propria volta gli utilizzatori, ci evidenziano rilevanti problemi collegati all'attuazione del Decreto Ministeriale in oggetto. Essi vennero da noi ufficialmente segnalati all'attenzione del Ministro fin dal 2009, senza tuttavia che ciò desse corso, fino ad oggi, a provvedimenti definitivi tesi ad eliminare le principali distorsioni applicative connesse al Decreto, mentre dobbiamo riconoscere che, nel frattempo, numerosi sono stati i contatti di natura tecnica tra i nostri esperti e il DPT Vigili del Fuoco/Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica, i quali hanno portato a vari elementi di convergenza sulle possibili soluzioni correttive da adottare.

Il DM 18/5/2007 prevede, tra l'altro, la **registrazione delle “attività nuove ed esistenti dello spettacolo viaggiante”** tramite una procedura di carattere tecnico-amministrativo avente come riferimento operativo principale i Comuni e che coinvolge le Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Come purtroppo l'esperienza concreta di questi ultimi 4 anni ha confermato, l'efficacia di tale procedura è compromessa all'origine dai problemi di operatività delle amministrazioni locali, già oberate da molteplici impegni, e per di più prive sovente di competenze adeguate, il che innesca pure comportamenti e linee interpretative difformi da parte delle singole commissioni.



Nel contempo, come peraltro già avevamo previsto fin dall'inizio, il numero di attività da registrare si è rivelato enormemente superiore a quanto probabilmente gli estensori del Decreto potevano immaginare, e a ben poco sono servite le due proroghe della scadenza, di un anno ciascuna, già concesse ai Comuni dal Suo Ministero. Ora, a poco più di un mese dalla scadenza dell'ultima proroga (31/12/2011), risultano da stime ufficiose molte decine di migliaia di attrazioni varie ancora da registrare (basti pensare che gli addetti indicano in oltre centomila i soli giochi a funzionamento automatico senza operatore attualmente in esercizio!).

Un carico enorme quindi, impossibile da registrare con l'attuale procedura entro la suddetta scadenza, il che vanifica ulteriormente l'efficacia delle proroghe concesse e anche gli sforzi che gli uffici competenti del Ministero hanno già espresso a suo tempo per cercare di migliorare l'operatività del Decreto.

Senza interventi sostanziali abbiamo davanti a noi la prospettiva di un vero e proprio **blocco del settore dal 1° Gennaio 2012**, e la situazione già ora sta comportando rilevanti danni economici per i produttori che si vedono bloccate o rimandate le consegne di nuove attrezzature da parte dei gestori con effetti pesanti sui fatturati e forti rischi per l'occupazione. Si tratta di un macroscopico paradosso, se si considera che questo è uno dei settori manifatturieri che ha sempre risentito marginalmente della crisi economica a livello internazionale e nazionale, e ancor più ragionando di un contesto di auspiccate riforme che **dovrebbero invece tendere decisamente alla semplificazione amministrativa**.

E' chiaro, a questo punto, che il problema è di ordine "strutturale", collegabile all'ambito di applicazione e alle procedure attuative individuate a suo tempo nel DM, e che pertanto non basterebbe agire semplicemente con un reiterato provvedimento di proroga. Come anticipato in premessa, abbiamo partecipato come CNA Nazionale, sin dall'inizio, al "tavolo tecnico" istituito dal Suo Ministero per verificare lo stato d'attuazione del Decreto, i cui principi ispiratori abbiamo sempre condiviso, e ci risulta esista una bozza di **proposta tecnica di modifica del Decreto che prevede uno snellimento e una semplificazione sostanziale delle procedure, già inoltrata agli uffici legislativi del Ministero**.

Purtroppo, al momento, permane l'incertezza sulla volontà e sui tempi di un suo eventuale recepimento e la preoccupazione delle imprese aumenta con l'avvicinarsi inesorabile della scadenza.

Restiamo pertanto a disposizione per approfondire con gli Uffici deputati le possibili soluzioni e chiediamo un cortese riscontro per un diretto interessamento alla risoluzione di tali problematiche.

Con l'occasione, Le invio i miei deferenti saluti.

Ivan Malavasi
Ivan Malavasi